

Missione 021: "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici"

Programma 009: "Tutela dei beni archivistici"

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 02 (Consumi intermedi)

CE2 02 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 03 (Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia)

Capitolo di spesa: 3030

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 22 (Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali.)

Norme di riferimento del capitolo: legge 94/1997

Ordinativo diretto: n. 00278

Data pagamento: 13/08/2014

Amministrazione impegno: 14; Ufficio I 0010; Ufficio II 0001; Anno impegno 2014;

Numero impegno 0002380; numero clausola 001

Causale della spesa: Cig XXX forn.gas fatt.ele.25 del 15.7.14.

Beneficiario: XXX S.p.A.

Importo pagato: 11.147,55 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2014

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo si riferisce al pagamento di una fattura per la fornitura del gas per il riscaldamento della sede di via Gaeta. La ditta è stata scelta con convenzione Consip.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Norme di contabilità generale.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo contabile da parte dell'Ufficio di centrale di bilancio presso il Ministero.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Primo semestre 2014.

Tipologia di spesa:

Acquisto di beni e servizi: fornitura gas e manutenzione centrale termica.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Agli atti sono presenti: decreto e mandato di pagamento; preventivo di spesa del 31/10/208; verbale presa in consegna impianto del 17/11/2008; fattura elettronica; documento unico di regolarità contributiva (DURC); codice identificativo gara (CIG); comunicazione codice IPA; comunicazione tracciabilità dei flussi finanziari; dichiarazione sostitutiva per la tracciabilità in relazione alla legge n. 136 del 13 agosto 2010; risposta di Equitalia S.p.A. per richiesta effettuata ai sensi dell'articolo 48-bis del d.P.R. n. 602 del 1973.

Eventuali profili di criticità:

Si osserva che le fatture elettroniche andrebbero corredate da una dichiarazione che attesti separatamente la regolare esecuzione della prestazione.

Conclusioni:

La ricezione di una fattura in formato elettronico non esime l'Amministrazione dalla dichiarazione di regolare esecuzione della fornitura. Pertanto, tenuto conto dell'impossibilità di apporre sul documento informatico detta dichiarazione (come di norma era possibile sulla tradizionale fattura in formato analogico), occorre comunque che su un separato documento (informatico o analogico), che indichi in modo inequivoco gli estremi della fattura, sia contenuta la dichiarazione in parola, firmata dal funzionario responsabile dell'accertamento della regolarità dell'esecuzione.

Missione 021: "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici"

Programma 012: "Tutela delle belle arti, dell'architettura e dell'arte contemporanea; tutela e valorizzazione del paesaggio"

Titolo di spesa: Titolo II - Spese In Conto Capitale

Categoria di spesa: 21 (Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni)

CE2 01 (Investimenti fissi lordi); CE3 09 (Altri investimenti)

Capitolo di spesa: 8281

Denominazione: Conservazione, potenziamento e realizzazione di progetti sperimentali, ivi compresa la manutenzione straordinaria di locali attinenti il patrimonio storico, archeologico, architettonico e artistico nazionale

Art/PG: 31 (Conservazione, potenziamento e realizzazione di progetti sperimentali relativi ad iniziative in materia di sicurezza del patrimonio culturale)

Norme di riferimento del capitolo: legge 662/1996

Ordinativo diretto: n. 00111

Data pagamento: 16/12/2014

Amministrazione impegno: 14; Ufficio I 0010; Ufficio II 0001; Anno impegno 2013;

Numero impegno 0008821; numero clausola 001

Causale della spesa: Fattura n.74 settembre 2014.

Beneficiario: Ales arte lavoro e servizi S.p.A.

Importo pagato: 570.723,84 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2013

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il pagamento riguarda il rapporto contrattuale con l'Ales, società controllata e vigilata dal Mibact, avente oggetto le attività di supporto e monitoraggio di impianti di sicurezza dei beni culturali conservati nei musei, archivi, biblioteche e negli insediamenti del Ministero.

La procedura ad evidenza pubblica seguita è stata quella dell'affidamento diretto in considerazione della presupposta natura *in house* della società partecipata Ales S.p.A.. Il contratto è stipulato per un importo complessivo pari a euro 8.044.471,85.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Art. 1 commi 1 lett. a) 2 e 3 del d.lgs. n. 468 del 1997 e art. 20, commi 3 e 4, della legge n. 196 del 1997 (costituzione Ales).

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo contabile da parte dell'Ufficio di centrale di bilancio presso il Ministero; il decreto di approvazione al contratto è stato sottoposto al controllo preventivo della Corte dei conti.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Fattura del mese di settembre 2014.

Tipologia di spesa:

Investimenti fissi lordi: attività supporto e monitoraggio impianti di sicurezza dei beni culturali conservati nei musei, archivi, biblioteche e in talune sedi ministeriali.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Agli atti sono presenti: decreto e mandato di pagamento; contratto stipulato tra il Mibact ed Ales S.p.A. in data 02/12/2013; decreto di approvazione del contratto stesso; disciplinare tecnico; nota dell'ufficio di controllo della Corte dei conti, contenete le perplessità, già manifestate dall'Avcp nella lettera del 12.12.2011 (sotto allegata), in ordine alla possibilità di

procedere all'affidamento diretto ad Ales. S.p.A..

Eventuali profili di criticità:

Si segnala la nota dell'Ufficio di controllo preventivo della Corte dei conti (3002 del 29 gennaio 2014), che sottolinea i dubbi dell'affidamento diretto alla società in quanto non sussistono, da parte dell'AVCP, i motivi economici della gestione dei siti culturali per considerare *in house* tale società. Infine, nella stessa sede, si evidenzia che l'ampiezza dell'oggetto sociale della società concorre a tale dubbio (deliberazione AVCP n. 67 Adunanza del 6 luglio 2011- Riferimento normativo: d.lgs. 163 del 2006, artt. 2,30,53 e ss. e 125.).

Peraltro, anche l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato si è pronunciata, in data 24 ottobre 2014 (AS1155), mettendo in dubbio l'"Affidamento diretto di attività attinenti alle gestione dei musei e delle aree archeologiche":

"L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (di seguito, Autorità), nell'esercizio dei poteri di cui all'articolo 22 della legge 10 ottobre 1990, n.287, ritiene opportuno svolgere le seguenti osservazioni in ordine alle distorsioni della concorrenza e del corretto funzionamento del mercato derivanti dall'affidamento diretto, da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (di seguito, Mibact) in favore della società Ales – Arte, Lavoro e Servizi S.p.A. (di seguito, Ales), di attività attinenti alla gestione dei musei.

Al riguardo, si rileva che il Mibact risulta aver stipulato con Ales – nel corso degli ultimi anni – numerose convenzioni che prevedono l'affidamento diretto, nell'ambito di un rapporto asseritamente *in house*, di una molteplicità di servizi, fra i quali, tra l'altro, le attività necessarie alla redazione di un progetto esecutivo propedeutico all'affidamento della licenza d'uso del marchio Mibact per attività di *merchandising* museale.

Risulta inoltre che il Mibact intenderebbe affidare ad Ales anche i servizi di comunicazione e promozione del patrimonio culturale, di supporto e monitoraggio della sicurezza dei siti culturali, di riordino e gestione informatizzata degli archivi degli istituti periferici del Ministero, nonché i servizi di *contact center*, in passato tutti affidati ad operatori privati mediante procedura ad evidenza pubblica.

L'Autorità intende in proposito svolgere alcune considerazioni sia sulla qualificazione di Ales come società *in house* del Mibact sia sulle scelte operate dallo stesso Mibact in relazione agli affidamenti sopra elencati, tenendo anche conto di quanto previsto nel vigente Statuto di Ales.

Si osserva in primo luogo che, secondo la nota giurisprudenza comunitaria in tema di *in house providing*, affinché si possa procedere ad un affidamento diretto in deroga alle procedure ad evidenza pubblica è necessario che l'ente affidante eserciti sulla società affidataria un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. In pratica, ciò si risolve, *inter alia*, nella necessità di prevedere meccanismi che consentano all'affidante di influenzare in modo determinante le decisioni concernenti gli obiettivi strategici e le decisioni dell'affidataria e, contestualmente, nel divieto per quest'ultima di acquisire una vocazione commerciale che renda precario il controllo da parte dell'ente pubblico.

In proposito, si evidenzia che, allo stato attuale, il vigente Regolamento per l'indirizzo e il controllo analogo su Ales prevede meccanismi che consentirebbero al Mibact (che detiene il 100 per cento del pacchetto azionario di Ales), anche tramite il Comitato di controllo analogo, di influenzare in modo determinante le decisioni concernenti gli obiettivi strategici e le decisioni dell'affidataria.

Tuttavia, sotto l'ulteriore profilo dell'assenza di vocazione commerciale da parte di Ales, va osservato che, nel caso di specie, la natura e l'ampiezza delle attività ricomprese nell'oggetto sociale della stessa appaiono idonee a pregiudicare il rapporto di controllo tra l'Amministrazione affidante e l'impresa in esame nell'ambito della gestione *in house*.

L'oggetto sociale di Ales – così come descritto all'articolo 3 dello Statuto della società – comprende, infatti, lo svolgimento di diverse e numerose attività e la realizzazione di iniziative volte alla gestione e valorizzazione dei beni culturali in ambito nazionale e internazionale, anche attraverso la ricerca di sponsor. Tra tali attività figurano, a titolo esemplificativo: la gestione di

musei, aree archeologiche e monumentali, biblioteche, archivi (incluse le attività di biglietteria, gestione *bookshop* e centri di ristoro); la gestione del marchio e dei diritti d'immagine; il supporto tecnico/operativo per le attività di prestiti; l'esercizio di attività di pubblicità e promozione, anche attraverso l'organizzazione di mostre; l'attività di editoria; l'attività di *merchandising*; la progettazione ed allestimento di spazi espositivi; il servizio di manutenzione edifici, parchi ed aree verdi; i servizi di supporto alla formazione del personale e l'esecuzione di studi di fattibilità, ricerche e consulenze.

La possibilità che Ales svolga tali attività lascia agevolmente presumere l'esistenza di una (anche potenziale) vocazione commerciale basata sul rischio di impresa, suscettibile di condizionare le scelte strategiche della società stessa, distogliendola dalla cura primaria dell'interesse pubblico di riferimento. Sotto questo profilo, pertanto, Ales non appare soddisfare i canonici requisiti di una società c.d. *in house*.

Al riguardo, vale peraltro segnalare che l'Autorità si è già espressa in passato sulla gestione dei servizi museali, esplicitando i principi ed i criteri che dovrebbero essere sottesi alla gestione dei servizi di cui trattasi.

In particolare, l'Autorità ha differenziato i servizi strumentali alla fruizione dei siti culturali, dai servizi aggiuntivi, per l'affidamento dei quali emerge l'esigenza di salvaguardare la concorrenza per l'accesso al mercato. Con riferimento alla gestione dell'attività museale ed ai servizi aggiuntivi per i musei, l'Autorità ha rilevato che “i servizi aggiuntivi alla fruizione di un museo o di un sito culturale sono i servizi di accoglienza e ospitalità degli utenti, quali il servizio di caffetteria, di accompagnamento e guida, di ristorazione, il *bookshop*, la promozione e l'organizzazione di eventi”, che svolgono un ruolo determinante per la valorizzazione del bene culturale. Distinti, ma connessi con la fornitura dei servizi aggiuntivi, sono i servizi strumentali alla fruizione di un museo o sito culturale, quali la pulizia, la manutenzione, la vigilanza, che rappresentano servizi complementari ai servizi aggiuntivi. Anche il servizio di biglietteria si configura come servizio strumentale, ma costituisce il perno economico dell'attività museale. L'Autorità, nella segnalazione citata, ha osservato come “la principale preoccupazione concorrenziale concernente il mercato della fornitura dei servizi aggiuntivi debba essere volta a scongiurare che si creino situazioni di monopolio o di ingiustificato vantaggio competitivo a favore di imprese che, grazie alla proprietà pubblica delle stesse, potrebbero essere avvantaggiate nell'assegnazione dei servizi aggiuntivi in museo e siti anch'essi di proprietà pubblica”, rilevando per contro che “secondo la prospettiva *antitrust*, dovrebbe essere garantita a tutte le imprese parità di condizioni di accesso a tale mercato”. Nel rispetto di tali principi, dunque, l'Autorità ha evidenziato l'esigenza di salvaguardare la concorrenza per l'accesso al mercato dei servizi aggiuntivi, attraverso la previsione di meccanismi concorsuali e di criteri selettivi, trasparenti e non discriminatori, e ciò “anche in assenza degli obblighi di legge che impongono lo svolgimento di gare ad evidenza pubblica”.

Nel caso di specie, le attività che Ales può svolgere sulla base del suo Statuto, sono diverse e ben più ampie rispetto ai soli servizi strumentali alla fruizione dei poli museali, trattandosi in prevalenza di servizi aggiuntivi, per l'affidamento dei quali, secondo l'orientamento espresso dall'Autorità, devono essere previsti criteri selettivi che siano trasparenti e non discriminatori.

Oltre ai requisiti che determinano il “controllo analogo”, è stato ulteriormente previsto il principio della c.d. “attività prevalente”, in base al quale il soggetto affidatario (nel caso di specie Ales) deve svolgere la parte più importante della propria attività con l'ente che ne detiene il capitale sociale. La giurisprudenza comunitaria sul punto, è orientata verso un criterio teso a “prendere in considerazione tutte le circostanze del caso di specie, sia qualitative sia quantitative”. In tale contesto, è evidente che la sola partecipazione pubblica al capitale sociale della società beneficiaria (peraltro, nel caso in esame, non sufficiente, come visto, ad integrare la condizione del “controllo analogo” in presenza della citata vocazione commerciale) non appare idonea ad impedire le possibili distorsioni della concorrenza derivanti dal fatto che l'impresa che gestisce determinati servizi in condizioni di monopolio possa presentarsi sui mercati concorrenziali offrendo a soggetti diversi dall'ente affidante ulteriori servizi di natura

commerciale, facendosi forza di vantaggi competitivi ingiustificati perché acquisiti grazie al conferimento di un'attività riservata.

In sostanza, l'astratta possibilità per Ales di interagire con soggetti diversi dal Mibact fa sorgere dubbi sulla possibilità di far ricorso – anche e soprattutto in concreto – all'istituto dell'*'in house'* per l'affidamento di tali attività.

Alla luce di tali considerazioni, l'Autorità auspica che il Mibact - peraltro in conformità con quanto disposto anche dall'articolo 4, comma 8, del dl 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge, c.m., dall'articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, ai sensi del quale l'affidamento diretto può avvenire solo nei confronti delle società che rispettano i requisiti dell'*'in house'*, fatti salvi i rapporti "in essere fino alla scadenza naturale e comunque fino al 31 dicembre 2014" - provveda ad una revisione delle modalità di affidamento dei servizi attinenti alla gestione dei musei e delle aree archeologiche secondo criteri obiettivi e trasparenti, tali da assicurare la concorrenza tra i soggetti interessati, modificando il vigente Statuto di Ales, dal quale escludere tutte le attività ed i servizi riferibili ad una finalità strettamente commerciale, in quanto tali non compatibili con la asserita natura *'in house'* di Ales.

Il presente parere sarà pubblicato sul bollettino di cui all'articolo 26, legge n. 287 del 1990. Eventuali esigenze di riservatezza dovranno essere manifestate all'Autorità entro trenta giorni dal ricevimento della presente segnalazione, precisandone i motivi."

La Corte ritiene di ribadire quanto già evidenziato nelle note di rilievo al contratto in esame, anche alla luce del recente parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Conclusioni:

Si evidenziano i profili di criticità nei sensi diffusamente sopra illustrati.

Missione 021: "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici"

Programma 013: "Valorizzazione del patrimonio culturale"

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 05 (Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private)

CE2 03 (Altri trasferimenti); CE3 02 (Istituzioni sociali private)

Capitolo di spesa: 5514

Denominazione: Somma da erogare a favore della Fondazione MAXXI - museo nazionale delle arti del xxi secolo

Art/PG: 01

Norme di riferimento del capitolo: legge 69/2009

Ordinativo diretto: n. 00001

Data pagamento: 04/03/2014

Amministrazione impegno: 14; Ufficio I 0010; Ufficio II 0001; Anno impegno 2014;

Numero impegno 0000164; numero clausola 001

Causale della spesa: Trasferimento fondi a favore della fondazione MAXXI.

Beneficiario: Fondazione maxxi

Importo pagato: 6.291.197,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2014

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Si tratta della somma da erogare a favore della Fondazione MAXXI –Museo nazionale delle arti del XXI secolo per l'anno 2014 per le spese di funzionamento. È in corso la procedura per il recupero delle somme riguardanti i compensi erogati ma non dovuti al Presidente e ai membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione per i mesi di novembre e dicembre 2013 ed un ricorso presentato da un componente del Consiglio contro la determina n. 13/2012 del Commissario straordinario sui compensi e sulle indennità del Consiglio di amministrazione della Fondazione stessa, che il Tribunale amministrativo regionale del Lazio in data 13 novembre 2013 ha ritenuto inammissibile.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Norme di contabilità generale.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo contabile da parte dell'Ufficio di centrale di bilancio presso il Ministero.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Rata unica.

Tipologia di spesa:

Trasferimenti correnti: contributo per spese di funzionamento.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Agli atti sono presenti: decreto e mandato di pagamento; statuto del MAXXI; nota del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri di determinazione dei compensi agli organi di amministrazione e controllo del 08/08/2012; decreto di scioglimento del Consiglio di Amministrazione della Fondazione MAXXI e nomina del Commissario straordinario del 09/05/2012; determina del Consiglio di amministrazione del MAXXI n. 13 del 29/10/2012; ricorso presentato presso il TAR per il Lazio; sentenza del TAR Lazio; delibera n. 12 del 12 dicembre 2013.

Eventuali profili di criticità:

In sede di istruttoria è stata richiesta una relazione illustrativa della causa in corso con l'ex Presidente del MAXXI, per il compenso non dovuto. In data 24 marzo 2015 l'Amministrazione ha trasmesso la documentazione richiesta.

Nella nota si evidenzia: In applicazione alla Fondazione MAXXI della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 9 gennaio 2001 si è svolta, in data 23 luglio 2012, la riunione di coordinamento tra Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'economia e delle finanze e la vigilante Direzione generale Valorizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e del Turismo per la dovuta valutazione di "congruenza" dei compensi spettanti agli organi di amministrazione e di controllo della Fondazione MAXXI. In esito a detta riunione il Sottosegretario di Stato della Presidenza del Consiglio dei Ministri con una nota (DICA prot.n. 0017629), ha comunicato la definitiva determinazione dei suddetti compensi. Con nota del 6-9-2012 la Direzione generale valorizzazione ha trasmesso al Commissario straordinario della Fondazione MAXXI la suddetta determinazione DICA prot.n. 0017629. Il Commissario straordinario, recependo la citata nota, ha disposto con propria Determinazione n.13 del 29 ottobre 2012 l'entità dei compensi degli organi di amministrazione e di controllo "...in applicazione delle disposizioni previste dalla legge 122... " e "...di procedere al recupero delle somme in questione nei confronti del Presidente e dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica fino all'8 maggio 2012 secondo i prospetti allegati, che costituiscono parte integrante della presente determinazione", dando "...mandata al Segretario Generale di provvedere all'inoltro della presente determinazione agli interessati per il recupero delle somme come da prospetto allegato.. ", quantificate nell'importo lordo di 112.358,00. In merito alla Determinazione n. 13 del 2012 l'ex Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione — C.d.A. sciolto con DM 9 maggio 2012 — e al tempo stesso dimissionario, ha presentato ricorso al TAR avverso la citata determinazione n. 13 del 29 ottobre 2012.

In un primo momento, con ordinanza del 15/3/2013, n. 1255, il TAR aveva accolto l'istanza cautelare di sospensione dei provvedimenti impugnati fino alla decisione del merito della causa e, di conseguenza, la Fondazione MAXXI non aveva proceduto con le necessarie operazioni per il recupero delle somme percepite dall'ex Presidente della Fondazione. Con sentenza del 13/11/2013, n. 9704 il TAR ha, poi, dichiarato inammissibile il ricorso per difetto di giurisdizione del giudice amministrativo, rimettendo le parti innanzi al giudice ordinario - ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 c.p.a. - avanti al quale l'ex Presidente, in qualità di ricorrente, poteva riproporre le sue domande entro il termine perentorio di tre mesi dal passaggio in giudicato. La sopra citata sentenza, ai sensi dell'art. 92 c.p.a. poteva essere impugnata entro il termine di sei mesi dalla sua pubblicazione e quindi entro il 13 maggio 2014. In merito, l'Amministrazione (Direzione generale per la valorizzazione) ha immediatamente fornito all'Avvocatura dello Stato la ricostruzione dell'*iter* procedurale espletato in merito all'approvazione del compenso oggetto del ricorso, con allegata documentazione, tenendo informati oltre ai propri Uffici legislativo e di Gabinetto - quest'ultimo coinvolto nella trasmissione al MEF del decreto interministeriale di approvazione del compenso — anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel frattempo si rendeva necessario assicurare - da parte del vigilante Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo che eroga, ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, il contributo - il regolare funzionamento della Fondazione MAXXI. La medesima Fondazione, infatti, ha sollecitato al vigilante MiBACT ed in particolare al Capo di Gabinetto, al Segretario Generale ed alla Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale una riunione che si è svolta il 10 febbraio 2014. In data 14 febbraio 2014 viene firmato dalla sopra citata Direzione il decreto di impegno contemporaneo oggetto dell'indagine. Con nota del 20.02.2014 il Capo di Gabinetto MiBACT precisa alla medesima Fondazione gli esiti della riunione del 10-2-2014 in merito ai finanziamenti pubblici a favore della Fondazione medesima. Per quanto riguarda la sentenza del TAR l'ex Presidente della Fondazione non aveva, proposto alcuna impugnativa e, pertanto, la sentenza è passata in giudicato. Ai

sensi del sopra citato art. 11 c.p.a., a partire dal 13/5/2014 sono, dunque, iniziati a decorrere i termini per la riproposizione del giudizio innanzi al giudice ordinario, così come indicato nella sentenza. Tali termini (inclusivi della sospensione feriale dei termini giudiziali) sono scaduti alla fine di settembre 2014, senza che si sia riproposto il giudizio innanzi al giudice competente. A partire da fine settembre 2014 la sentenza è, dunque, divenuta definitiva, con la conseguenza che i provvedimenti impugnati dall'ex Presidente della Fondazione spiegano nuovamente e pienamente i propri effetti. Su invito della Direzione generale per la valorizzazione, la Fondazione MAXXI ha comunicato di avere dato seguito all'obbligo di recuperare le somme versate sollecitando l'ex Presidente a restituire - anche mediante una rateizzazione - le somme da esso indebitamente percepite in qualità di ex Presidente, senza, tuttavia, ottenere alcun positivo riscontro. In seguito la Fondazione ha comunicato di avere inviato, in data 02/02/2015, all'ex Presidente un formale atto di diffida e significazione per l'adempimento.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 ("Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89") e con il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 27 novembre 2014 ("Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo") la già vigilante Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale è stata soppressa e la competenza della vigilanza della Fondazione MAXXI è stata attribuita ad altre Direzioni generali del MIBACT. A margine del trasferimento delle competenze è stata inviata alle Direzioni generali architettura e arte contemporanee e periferie e alla Direzione generale bilancio una nota che evidenzia la necessità di acquisire l'esito positivo del recupero della sopracitata somma prima dell'erogazione del contributo 2015.

Conclusioni:

Si prende atto di quanto riferito dall'Amministrazione in ordine all'intendimento di recuperare le somme indebitamente percepite dall'ex Presidente della Fondazione MAXXI. Si evidenzia, tuttavia, la criticità consistente nel non ancora perfezionato recupero di dette somme. La Corte si riserva, pertanto, di verificare l'operato dell'Amministrazione e di segnalare alla competente Procura gli eventuali profili di danno all'erario.

Missione 021: "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici"

Programma 006: "Tutela dei beni archeologici"

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 12 (Altre uscite correnti)

CE2 02 (Altre uscite correnti); CE3 03 (Altre somme non altrove classificate)

Capitolo di spesa: 4053

Denominazione: Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. rimborso delle spese di patrocinio legale.

Art/PG: 02 (Estinzione di debiti il cui pagamento non ha effetti peggiorativi in termini di indebitamento netto)

Norme di riferimento del capitolo: decreto-legge 66/2014

Ordinativo diretto: n. 00083

Data pagamento: 19/12/2014

Amministrazione impegno: 14; Ufficio I 0010; Ufficio II 0001; Anno impegno 2014;

Numero impegno 0007619; numero clausola 001

Causale della spesa: Soc. XXX S.r.l.

Beneficiario: Capo della tesoreria

Importo pagato: 8.195,17 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2014

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Trattasi di ripianamento di conto sospeso, comprensivo di interessi. La spesa è stata determinata dalla necessità di pagare gli interessi di mora in appalti di opere pubbliche.

Con decreto ingiuntivo del Tribunale di Reggio Calabria datato 26.09.2012, il Ministero veniva condannato al pagamento della somma di euro 60.794,76 oltre interessi legali e moratori, a titolo di saldo dell'importo dovuto alla Società XXX S.r.l., per lavori di messa in sicurezza delle aree di scavo, ricerca e conservazione nel parco archeologico dell'antica Kaulonia di Monasterace, in base al contratto di appalto sottoscritto nel 2008 dalla medesima Società con la ex Soprintendenza per i beni archeologici della Calabria. L'importo di euro 60.794,76, è stato liquidato dalla competente Soprintendenza con Ordinativo di pagamento n. 143 del 15 ottobre 2012. La società XXX S.r.l. tramite Studio Legale XXX - Avvocati Associati in base al disposto del decreto ingiuntivo n. 297/2012, presentava richiesta di pagamento di euro 8.195,17 a titolo di interessi legali e moratori dovuti per ritardato pagamento della rata di saldo sopra indicata di euro 60.794,76. La procedura di pagamento suindicata si era infatti conclusa con 1.105 giorni di ritardo rispetto alla emissione del certificato di collaudo lavori avvenuta il 13 luglio 2009.

La Direzione generale per le antichità predisponeva gli atti per il pagamento in conto sospeso della somma dovuta alla società XXX S.r.l., non disponendo dei fondi necessari ad effettuare il pagamento sull'apposito capitolo di bilancio del Ministero. Veniva pertanto trasmessa al Ministero dell'economia e delle finanze - tramite l'Ufficio centrale di bilancio presso il MIBACT - la richiesta di pagamento. Con decreto del dirigente generale, considerata la disponibilità finanziaria in termini di competenza e di cassa sul capitolo di spesa 4053 per l'esercizio finanziario 2014, veniva autorizzato il ripianamento della somma di euro 8.195,17 in favore del capo della sezione di tesoreria dello Stato di Reggio Calabria, per la regolarizzazione contabile del debito maturato a fronte del pagamento in esame.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Norme di contabilità generale.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo contabile da parte dell'Ufficio di centrale di bilancio presso il Ministero.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Pagamento in un'unica rata.

Tipologia di spesa:

Pagamento urgente di interessi di mora in appalti di opere pubbliche a carico del capitolo 4053, pg. 2, ordine di pagamento in conto sospeso.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Agli atti sono presenti: decreto e mandato di pagamento; decreto ingiuntivo del Tribunale di Reggio Calabria n. 2974 del 26.09.2012; nota del 20 gennaio 2013 di richiesta interessi moratori dello *Studio Legale XXX - Avvocati Associati*; nota del 27 agosto 2013 della Direzione Generale per le Antichità, di predisposizione degli atti per il pagamento in conto sospeso nota n. 10280 del 4 dicembre 2013 indirizzata al Ministero dell'economia e delle finanze - tramite l'Ufficio centrale di bilancio presso il MITBACT – di richiesta di pagamento (euro 8.195,17 interessi moratori).

Eventuali profili di criticità:

In sede istruttoria l'Amministrazione è stata invitata a comunicare alla Procura competente il maggior onere sostenuto. Non avendo l'Amministrazione provveduto, questa Sezione della Corte ha inoltrato per quanto di competenza l'intero fascicolo alla Procura per la Regione Calabria.

Conclusioni:

Si segnala la criticità consistente nel pagamento a titolo di interessi legali e moratori dovuti per ritardato pagamento della rata di saldo per eseguiti lavori di messa in sicurezza delle aree di scavo, ricerca e conservazione in un parco archeologico. Si trasmettono, pertanto, gli atti alla Procura regionale competente per i profili di danno all'erario.

Missione 021: "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici"

Programma 015: "Tutela del patrimonio culturale"

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 02 (Consumi intermedi)

CE2 02 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 14 (Altri servizi)

Capitolo di spesa: 1321

Denominazione: Spese per interventi urgenti al verificarsi di emergenze, relativi alla salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici, per la realizzazione di progetti di gestione di modelli museali, archivistici e librari, nonché di progetti di tutela paesaggistica

Art/PG: 01 (Spese per interventi urgenti al verificarsi di emergenze, relativi alla salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici, per la realizzazione di progetti di gestione di modelli museali, archivistici e librari, nonché di progetti di tutela paesaggistica e)

Norme di riferimento del capitolo: decreto-legge 34/2011

Ordinativo diretto: n. 00001

Data pagamento: 28/05/2014

Amministrazione impegno: 14; Ufficio I 0010; Ufficio II 0001; Anno impegno 2013;

Numero impegno: 0003379; numero clausola 001

Causale della spesa: Tratt. pens. a carico dipen. c-access. ex rub.54.

Beneficiario: I.n.p.s. - s.a.p. provinciale

Importo pagato: 50.541,00 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2013

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Per l'anno 2013 sono stati realizzati i progetti di valorizzazione “Aperture straordinarie di Natale 2013 e Capodanno 2014” e “Notte al Museo”. In particolare, il titolo si riferisce al progetto “Aperture straordinarie di Natale 2013 e Capodanno 2014”. L'importo del titolo in esame scaturisce dall'applicazione della percentuale del 9,15 per cento quale onere a carico del dipendente da liquidarsi all'INPS, calcolato su una base di euro 552.350,00 (lordo dipendente complessivo); a questo si sommano euro 180.619,00 quali oneri a carico dell'Amministrazione e IRAP, pari al 32,70 per cento del lordo dipendente. Il totale della spesa per il progetto in questione ammonta complessivamente a euro 732.969,00 (552.350,00 e 180.619,00), calcolato su 3.636 unità di personale riferite a n. 67 Istituti che hanno effettuato dette aperture straordinarie.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Art. 1, comma 1142, della legge n. 296/2006.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo contabile da parte dell'Ufficio di centrale di bilancio presso il Ministero.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Pagamento in un'unica rata sul capitolo 1321, pg. 1, in conto residui 2013.

Tipologia di spesa:

Oneri a carico del dipendente da liquidarsi all'INPS.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Agli atti sono presenti: decreto e mandato di pagamento; d.m. del 17 luglio 2013 con allegato l'elenco degli interventi ammessi al finanziamento per l'anno 2013.

Eventuali profili di criticità:

In sede istruttoria è stato richiesto all'Amministrazione il computo attestante la divisione in quote INPS. In data 12 marzo 2015 l'Amministrazione ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Missione 021: "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici"

Programma 012: "Tutela delle belle arti, dell'architettura e dell'arte contemporanea; tutela e valorizzazione del paesaggio"

Titolo di spesa: Titolo II - Spese In Conto Capitale

Categoria di spesa: 21 (Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni)

CE2 01 (Investimenti fissi lordi); CE3 09 (Altri investimenti)

Capitolo di spesa: 8281

Denominazione: Conservazione, potenziamento e realizzazione di progetti sperimentali, ivi compresa la manutenzione straordinaria di locali attinenti il patrimonio storico, archeologico, architettonico e artistico nazionale

Art/PG: 19 (Acquisti ed espropriazioni per pubblica utilità, nonché per l'esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato di immobili di interesse archeologico e monumentale e di cose di arte antica, mediovale e moderna e contemporanea e di interesse artistico)

Norme di riferimento del capitolo: legge finanziaria 448/2001

Ordinativo diretto: n. 00007

Data pagamento: 13/03/2014

Amministrazione impegno: 14; Ufficio I 0010; Ufficio II 0001; Anno impegno 2014;
Numero impegno 0000002; numero clausola 001

Causale della spesa: Acquisto immobile denominato - reale casino di Carditello.

Beneficiario: XXX. S.p.A.

Importo pagato: 2.250.000,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2014

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il Segretario Generale con Decreto – rep. n. 1 in data 7.1.2014 – ha autorizzato l'acquisto dell'immobile denominato Real Sito di Carditello da parte della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, oggetto della procedura esecutiva n. 578/2003 presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere per un importo pari a euro 2.250.000,00, al fine di promuovere la valorizzazione, la conservazione e la fruizione pubblica del Complesso.

La Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea ha predisposto la Determina a contrarre - Rep. n. 2/2014 del 7 gennaio 2014 - concernente la stipula del contratto obbligatorio di acquisto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1478 c.c dell'immobile Real Sito di Carditello, al fine di garantirne la conservazione e la fruizione pubblica. Successivamente è stato stipulato l'atto pubblico di compravendita e, in data 9.1.2014 rep. n. 4 è stato disposto il decreto di approvazione del contratto per l'importo di euro 2.250.000,00, registrato dalla Corte dei Conti il 17.2.2014 foglio 387. Il Ministero in data 5 febbraio 2014 ha stipulato l'atto pubblico dichiarativo di avveramento di condizione relativo al trasferimento in proprietà al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo del Real Casino di Carditello sito nel Comune di San Tammaro, rep. n. 858, registrato all'Agenzia delle entrate, e dalla Corte dei conti.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Norme di contabilità generale (acquisto beni immobili).

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo contabile da parte dell'Ufficio di centrale di bilancio del Ministero e della Corte dei conti.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Pagamento in un'unica rata sul capitolo 8281, pg. 19, per l'anno finanziario 2014.

Tipologia di spesa:

Investimenti fissi lordi: acquisto di immobile di interesse archeologico e monumentale.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Agli atti sono presenti: decreto e mandato di pagamento; contratto di acquisto; decreto del Segretario Generale che autorizza l'acquisto dell'immobile, del 07/01/2014; determina a contrarre del 07/01/2014, predisposta dalla Direzione generale per il paesaggio, e belli arti, l'architettura e l'arte contemporanea; contratto di compra vendita dell'immobile; decreto di approvazione del contratto del 9/01/2014, registrato alla Corte dei conti in data 17.02.2014; lettera del 19/03/2014 di comunicazione alla Società del pagamento del contratto di acquisto.

Eventuali profili di criticità:

In sede istruttoria è stata richiesta una relazione esplicativa che l'Amministrazione trasmesso in data 12 marzo 2015, della quale la Corte ha preso atto.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Missione 032: "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"

Programma 002: "Indirizzo politico"

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 02 (Consumi intermedi)

CE2 02 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 07 (Spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità)

Capitolo di spesa: 1050

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 22 (Spese complessive per la comunicazione ed informazione pubblica)

Norme di riferimento del capitolo: legge finanziaria 296/2006

Ordinativo diretto: n. 00093

Data pagamento: 16/06/2014

Amministrazione impegno: 14; Ufficio I 0010; Ufficio II 0001; Anno impegno 2013;

Numero impegno 0008847; numero clausola 001

Causale della spesa: Cig XXX realizzazione piattaforma su sito mibact.

Beneficiario: XXX S.r.l.

Importo pagato: 24.400,00 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2013

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Alla Direzione generale organizzazione, è pervenuta una richiesta da parte degli uffici di diretta collaborazione del Ministro, per procedere con affidamento diretto del servizio professionale avente ad oggetto la realizzazione di una piattaforma denominata “*Italy by art*”. A seguito di relazione del RUP, in considerazione della irreperibilità del servizio richiesto sul mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA), l’Amministrazione ha eseguito un affidamento diretto in favore della B-PLAY S.r.l..

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Art 125, comma 11, del d.lgs. n. 163 del 2006.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo contabile da parte dell’Ufficio di centrale di bilancio presso il Ministero.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Pagamento in un'unica rata della fattura sul capitolo 1050, pg. 20, in conto residui 2013.

Tipologia di spesa:

Acquisto di beni e servizi; realizzazione di una piattaforma informatica.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Agli atti sono presenti: decreto e mandato di pagamento; fattura cartacea; documento unico di regolarità contributiva (DURC); codice identificativo gara (CIG); risposta di Equitalia S.p.A. per richiesta effettuata ai sensi dell’articolo 48-bis del d.P.R. n. 602 del 1973; comunicazione tracciabilità dei flussi finanziari.

Eventuali profili di criticità:

In sede di audizione è stato richiesto il parere di congruità del tecnico informatico che l’Amministrazione ha trasmesso in data 8 maggio 2015.